

Volontari della «terza età» per dare una mano al Terzo Mondo?

Aumenta il numero dei pensionati che decidono di trascorrere un periodo di lavoro gratuito nei paesi in via di sviluppo - Ogni anno con il Celimbergamo partono da 5 a 7 giovani professionalmente qualificati - I corsi di formazione

Quaranta persone hanno partecipato ieri alla prima lezione del corso di informazione organizzato dal Celimbergamo, per preparare i volontari internazionali. Nel quadro degli aiuti internazionali infatti, il Parlamento italiano ha approvato nel 1979 una legge, la n. 38, che regola gli scambi di personale specializzato (medici, infermieri, tecnici, meccanici) tra il nostro Paese e il Terzo mondo.

Per questa legge è possibile trascorrere un periodo minimo di due anni all'estero avendo garantito vitto, alloggio, somma minima di mantenimento, assicurazioni sociali. Per chi dipende da enti pubblici o dallo Stato, è possibile richiedere l'aspettativa e quindi continuare a maturare i punteggi di anzianità, la pensione ecc. La maggior parte degli organismi che (in accordo col ministero Affari Esteri), predispongono e gestiscono progetti di sviluppo internazionale su base volontaria, sono di ispirazione cristiana come il Celim e sono riuniti nella Focsv (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario) ma ne esistono anche di secolari. Con il Celim sono partiti finora cento volontari, con una media di 5-7 all'anno.

I volontari devono dare garanzie di idoneità fisica,

equilibrio psichico, capacità professionale e devono programmare il proprio futuro in modo da non restare sbandati e senza lavoro al loro rientro in Italia. Prima della partenza gli aspiranti volontari devono frequentare corsi di informazione sui problemi del Terzo mondo e imparare la lingua della zona particolare in cui andranno ad operare. Il Celim ha un proprio itinerario formativo basato su corsi, convegni, incontri attraverso i quali si dovranno giungere a una autoselezione dei candidati.

Esistono infatti per il volontario alcuni rischi di mezzogiorno (fallimento negli studi, fatica ad inserirsi nel mondo del lavoro in Italia, voglia di evasione, illusione romantica di cominciare una «nuova vita»). A volte la carica di entusiasmo e generosità è reale, ma la personalità non è abbastanza strutturata da poter reggere il confronto con una realtà fatta di sacrifici che di struttura. «È la prima cosa che diciamo - dicono i responsabili del Celim - a tutti: risolvete prima i vostri problemi perché là li troverete centuplicati».

Il Celim, nato nel '64 collegato all'Ufficio diocesano missioni, è una delle

organizzazioni più «vecchie» tra quelle della Focsv. Questo è un dato importante perché per una scelta di vita così importante è meglio affidarsi a organizzazioni che diano anche garanzie operative e non solo ideali.

Da questo punto di vista il volontariato italiano sta attraversando un momento interessante: dopo l'esplosione del fenomeno ci si avvia a una sempre maggiore qualificazione degli operatori e dei progetti. Il fine ultimo è sempre di aiutare le popolazioni del Terzo mondo a raggiungere un migliore standard di vita e una maggiore disponibilità alimentare ed economica lavorando in campi quali la medicina (terapia, igiene, profilassi), l'agricoltura (scavazione di pozzi per l'acqua potabile, allevamento di animali da cortile), l'artigianato (idraulica, meccanica, edilizia, manutenzione impianti).

Alcuni volontari scelgono il servizio internazionale come sostituzione del periodo di leva militare. Si sta affermando anche il fenomeno del «volontariato della terza età»: persone ancora valide che hanno concluso la loro vita di lavoro in Italia e che mettono a disposizione le proprie competenze e la propria esperienza ai Paesi in via di

sviluppo.

I vantaggi di un volontariato di questo tipo sono evidenti: le persone coinvolte hanno ormai risolto la propria situazione personale (famiglia, professione, reddito, figli grandi), hanno un patrimonio di conoscenze tecniche di base che in Occidente rischia di diventare obsoleto per l'incalzare della tecnologia, ma che proprio la caratteristica artigianale (pochi mezzi e saper usare le mani) rende estremamente prezioso per i Paesi con poche risorse, tanta manodopera, tanti problemi fondamentali da risolvere.

Gli svantaggi sono invece quelli di una minor resistenza fisica (relativa) rispetto a un soggetto giovane e una probabile maggior difficoltà di inserimento in una cultura che ha schemi mentali, usi e costumi diversi da quelli a cui si è abituati.

Il corso di informazione del Celim continuerà nei prossimi mesi con incontri dalle 9 alle 12,30 della seconda e quarta domenica del mese. Dal 31 dicembre al 2 gennaio si terrà un «campo scuola» a Villa Moroni (Fonte S. Pietro) mentre un convegno nazionale è previsto per il 9 gennaio a Bergamo. La sede del Celim è in via Conca Fiorita, 26, tel. 243022. SP

All'Ateneo

Il maestro Pieralberto Cattaneo su «Donizetti riscoperto: appunti su un trentennio d'iniziativa a Bergamo»

Si può «riscoprire» Donizetti? Meglio sarebbe dover dire: si «deve» riscoprirlo. Un «excursus» su oltre un trentennio di rianzi, iniziative coordinate e isolate e ora come sembrerebbe, veramente organizzate, dà a bene sperarlo, magari sulla scia di esemplari di chi ci sta precedendo a grandi passi: Penco con i suoi festival rossiniani e le sue edizioni moderne di un numero già notevole dei melodrammi del grande pesarese. Questo, l'assunto, l'esame critico anche in chiave polemica e l'aspirato socio dell'Ateneo, maestro Pieralberto Cattaneo, che venerdì sera, per iniziativa del Centro di studi donizettiani in collaborazione con l'Ateneo stesso, ha tenuto una sua pubblica comunicazione sul tema «Presentato dal segretario del «Centro di studi donizettiani» prof. Ballini, che ne ha elencato i numerosi titoli e meriti, non ultimo quello di essere di gran lunga il neoclassicista più giovane dell'antico Ateneo, il maestro Cattaneo ha premesso che la sua conversazione non intendeva limitarsi ad una mera storia di quello che si è fatto in materia, bensì «in prospettiva» di un futuro, a capello chiuso, ma in continua evoluzione, con apporti non polemici, ma di studio. Dopo un'ampia premessa, l'oratore ha ricordato che il movimento della «rinascita» donizettiana ebbe inizio nel '48, anno delle

celebrazioni centenarie, per gran merito di Gianandrea Gavazzeni e Bindo Missiroli: «Messa di Requiem», «Follia», «La favorita» e «Il campanello dello speziale» furono le avanguardie, dapprima, del filone giocato dal maestro (tipo «Rita», «La figlia del reggimento», «Linda di Chamoni»), poi, con progressiva acquisizione di nuovi partiti, dell'altro filone comico-burlesco e del semiserio: «L'Ajo nell'imbarazzo», «Giovedì grasso», «Le convenienze teatrali», «I pazzi per progetto»: il tutto, non tanto del Donizetti («minozzi»), quanto «dell'altro» Donizetti. E più vitale ancora si dimostrò il filone: dopo l'anzidetto «Follia», «Anna Bolena» (con la duplice immediata riproposta scaligera), «Maria di Rohan», «Maria Stuarda», «Pitagora», «Maritana», «Le due gemelle», «Le due sorelle»; queste quattro ultime in prima assoluta in redazione moderna, senza contare le «ripresche»: il «Deve reux», «Belisario», «Lucrezia Borgia», «Parisiina», «Les Martyrs». Dal 1970, si assiste ad una curva in regresso: ci passano avanti altri teatri con almeno tre «prime» importanti: «Gemma di Vergy», «Faust», «Maria di Rüdenz». Quest'anno, si è avuto, nei mesi estivi, il primo festival donizettiano. Il Centro studi donizettiani ha fatto e fa quello che può, compatibilmente alla mancata collaborazione da parte di chi potrebbe e dovrebbe ed alla conseguente carenza di mezzi. Il convegno internazionale di studi donizettiani del 1975 a cura dell'Azienda autonoma di Turismo fu un avvenimento importante. Ma l'auspicio - con il quale il maestro Cattaneo ha concluso l'appuntamento della sua trattazione - è quello di un grosso fermento di forze locali, che dovrebbe dare i suoi frutti.

Al termine, cogliendo alcuni momenti essenziali della comunicazione, ha ringraziato l'oratore il presidente dell'Ateneo prof. Aldo Agazzi.

COMUNICATO

RISERVATO ALLE MENSE AZIENDALI, OSPEDALIERE, COMUNITÀ ED AI RISTORATORI

La casa vinicola L. Pergreffi di Azzano S. Paolo (tel. 035/53.00.53) informa di aver inserito nei propri impianti una linea di imbottigliamento per la produzione di bottiglie da cc. 250, di vini da tavola bianchi e rossi nelle varie qualità.

Il marchio
L. PERGREFFI
è garanzia di qualità

L'artigianato nelle valli Brembana e Imagna: oltre 2700 imprese con quasi diecimila addetti

Interessante il dibattito al convegno di Serina, organizzato dall'Associazione Artigiani - Fornite molte indicazioni utili per l'avvenire dell'impresa artigiana nelle due valli - L'intervento di numerose personalità e un ampio dibattito

Il convegno di Serina, 17 ottobre, è stato organizzato dall'Associazione provinciale artigiani col patrocinio della Regione Lombardia, delle Comunità Montane delle Valli Brembana ed Imagna, della Provincia di Bergamo e della Pro Loco di Serina, ha costituito l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'artigianato delle due valli e per una disamina approfondita delle problematiche di questo importante settore operativo, basilare ed irrinunciabile nel discorso economico dei due comprensori presi in esame.

In sintesi, le relazioni, gli interventi, le repliche. Hanno aperto i lavori del convegno il presidente dell'Associazione Artigiani gr. uff. Gianfranco Agazzi e il sindaco di Serina maestro Vittorio Bonaldi che hanno portato ai convegni il saluto e l'augurio di proficuo lavoro degli enti rispettivamente presieduti.

Hanno fatto seguito le relazioni. Il dottor Riccardo Lena direttore dell'Associazione, ha presentato il quadro generale della situazione nelle due valli, 2.731 imprese con 9.500 addetti suddivise in artigianato di servizio ed edilizio (legate allo sviluppo turistico delle due valli) in espansione, e artigianato produttivo, artistico che vanno incentivate; ha detto delle problematiche settoriali che si evidenziano nel costo del lavoro, nei rapporti col fisco, nella crisi di mercato, nella carenza della liquidità, nella mancanza di servizi, nelle infrastrutture (viabilità inadeguata, difficoltà di reperimento di aree per ampliamenti o nuovi insediamenti aziendali, etc.) nei vuoti nel ricambio generazionale, nel reperimento di crediti (tasso agevolato). Il dottor Lena ha poi evidenziato quanto è stato fatto dalla Comunità Montana di Valle Brembana, ha ricordato l'attività della Consulta per l'artigianato montana, ha ribadito i concetti di qualificazione professionale e di bottega artigianale, ha invocato nuove norme per l'apprendistato.

L'ingegner Cavalli, presidente della Comunità Montana di Valle Brembana ha fotografato la situazione del comprensorio della Comunità Montana Brembana: si doveva tener conto dell'artigianato e si è operato in questo senso provvedendo alla creazione di infrastrutture (aree urbanizzate ad hoc a Lenne con quattro insediamenti), a San Giovanni Bianco tutta utilizzata, a Brembilla in via di decollo, a Zogno dove si opererà in forza della legge regionale 33, a Oltre il Colle che sta per partire, a Brindarone dove sussistono ancora difficoltà per l'utilizzo) ed in particolare ha insistito sulla nuova importantissima iniziativa di Zogno, che consentirà il rapido utilizzo di aree abbandonate da altra attività produttiva.

Il presidente della C.M. di Valle Imagna maestro Rocco Todeschini ha illustrato la situazione della valle: non c'è ancora integrazione tra i vari settori produttivi; necessitano associazionismo e cooperazione; c'è crisi per cui c'è

riduzione di offerta occupazionale e insorgenza di fenomeni di disoccupazione, spese sociali (pensionamento, trasporti, etc.); si vuole pilotare lo sviluppo dell'attività edilizia ancora robusta, nella prospettiva del rispetto del territorio; la C.M. punta alla creazione di strutture per il rilancio delle lavorazioni tradizionali pur in un processo di diversificazione produttiva, per l'inserimento in valle di nuove strutture produttive, per la professionalizzazione e l'occupazione dei giovani nelle aziende.

L'architetto Sonzogni ha incentrato la sua relazione sulla situazione e sui problemi dell'urbanistica in rapporto agli insediamenti produttivi. Ha anzitutto presentato la situazione urbanistica delle due valli: in Valle Brembana soltanto otto Comuni su trentotto hanno un prg operante, cinque lo hanno adottato, tutti gli altri hanno ancora piani di fabbricazione; in Valle Imagna sono cinque i Comuni con prg operante, due quelli con prg adottati, dieci quelli col piano di fabbricazione. L'assenza del prg ha come conseguenza il blocco di ogni nuovo intervento sul territorio. E' in questa situazione che si deve operare, mutando radicalmente una mentalità urbanistica instauratasi da due decenni, che tarpa le ali ad ogni iniziativa indispensabile ed irrinunciabile in momenti di crisi. Bisogna dunque incidere nelle

situazioni di stallo e la Regione Lombardia ha approvato una legge coraggiosa e lungimirante - la legge 33 elaborata dall'assessorato al lavoro, di cui è titolare il dott. Giovanni Ruffini - che può risolvere i problemi di nuovi insediamenti poiché promuove finanziamenti, stabilisce norme per la riqualificazione delle attività produttive, consente di intervenire sulle situazioni urbane urbane comuni ed instaura condizioni adeguate per nuove iniziative. Pertanto, per uscire dall'immobilismo, per le situazioni a medio termine, laddove si presentano, si consentano subito varianti con funzioni di piano attuativo e strumenti urbanistici vigenti.

L'on. Gatti ha evidenziato tre concetti: rapido iter alla legge nazionale sull'artigianato, però da riformulare dopo lo stravolgimento operato dal Senato; freno alla spesa corrente ed incremento del credito per gli investimenti; semplificazione degli iter burocratici per nuove iniziative.

L'on. Citaristi ha ripreso i concetti espressi da Gatti, ha sottolineato l'urgenza del recupero del gusto del lavoro e di quello del rischio d'impresa, ha affermato che lo Stato deve ridare concreta fiducia all'artigianato, ha evidenziato la necessità del rifinanziamento dell'Artigianocassa e della riforma della legge sull'apprendistato.

L'on. Giavazzi ha fatto il punto sulla situazione europea che è buia poiché si sta ampliando il fenomeno della recessione, della crisi di mercato e della disoccupazione anche nei paesi ad economia forte, nel contempo per ha messo in guardia contro ogni tentativo di protezionismo ed isolazionismo, altamente controproducenti proprio nei momenti di crisi che invece richiedono i massimi sforzi di collaborazione.

L'ultima relazione è stata svolta dall'Assessore regionale dottor Ruffini: la crisi strutturale e congiunturale che si evidenzia a livello internazionale si riflette inevitabilmente sulle economie nazionali ed in particolare su quella italiana; si va verso un mutamento della mentalità imprenditoriale ed aziendale e bisogna adeguarsi rapidamente alla nuova situazione; l'artigianato non è stato ancora pesantemente colpito dalla recessione ed è necessaria una efficace azione di sostegno che si concretizza nello snellimento delle leggi e delle norme interessanti il settore, nella soluzione del problema del reperimento delle aree e della riduzione degli oneri di urbanizzazione e di concessione edificatoria, nell'ampliamento del credito, nella puntualità della concessione delle provvidenze pubbliche e nella flessibilità degli istituti di credito, nell'incentivazione dell'associazionismo, nel rinnovamento tecnologico, nella professionalizzazione. Per quanto concerne specificamente la situazione delle due valli, l'assessore regionale ha messo in guardia contro la monocultura economica ed ha raccomandato di contro l'integrazione tra tutti i settori produttivi presenti sul territorio.

Hanno fatto seguito interventi del signor Gentili, Gervasoni, Rota, Valle, Pila, Carminati, Trionfini, Carrara. Sono seguite le repliche del presidente Agazzi che ha trattato soprattutto questioni tecniche di settore, quindi dell'assessore Ruffini che ha voluto soprattutto rispondere alle accuse di immobilismo dell'ente di riferimento. Le ricomposizioni riproponendo all'attenzione dell'assemblea l'azione concreta a favore della categoria prodotta dalle Comunità montane e dalla Regione Lombardia ed il lavoro legislativo in via di espletamento presso i parlamenti nazionali ed europeo. Ha precisato però che gli interventi devono trovare rispondenza presso gli interessati.

Per concludere l'elenco delle presenze al convegno: oltre ai succitati, erano presenti l'avv. Simoncini, il presidente dell'USSL n. 27 cav. uff. Busi, il dottor Carrara, i consiglieri provinciali Bettoni e Ceroni, l'on. Scaglia, l'assessore regionale Gatti, i sindaci ed amministratori pubblici delle due valli.

S. T.

Un po' di allegria allo «Psichiatrico»



Tre celadini (un salumiere, un impiegato postale e un pensionato) rinunciando alla giornaliera partita a bocce si sono recati in vari reparti dello Psichiatrico con tanta voglia di portare allegria e doni ai poveri ospitati. Eccoli qui effiggiati con tanto di cilindro. Appena giunti sono stati richiesti del tanto che basti per sorbirsi un caffè o the che le macchine, poste in ogni reparto, forniscono a gettoni. I tre, per i visitatori si erano muniti delle monetine e ne hanno dato a tutti! Con tre auto hanno portato, adatto per ogni ospite, vestiti raccolti tra amici e conoscenti. Hanno lasciato scegliere per non inevitabilmente sulle economie nazionali ed in particolare su quella italiana; si va verso un mutamento della mentalità imprenditoriale ed aziendale e bisogna adeguarsi rapidamente alla nuova situazione; l'artigianato non è stato ancora pesantemente colpito dalla recessione ed è necessaria una efficace azione di sostegno che si concretizza nello snellimento delle leggi e delle norme interessanti il settore, nella soluzione del problema del reperimento delle aree e della riduzione degli oneri di urbanizzazione e di concessione edificatoria, nell'ampliamento del credito, nella puntualità della concessione delle provvidenze pubbliche e nella flessibilità degli istituti di credito, nell'incentivazione dell'associazionismo, nel rinnovamento tecnologico, nella professionalizzazione. Per quanto concerne specificamente la situazione delle due valli, l'assessore regionale ha messo in guardia contro la monocultura economica ed ha raccomandato di contro l'integrazione tra tutti i settori produttivi presenti sul territorio.

io facessi da tramite telefonico a domicilio: Mo Aldo Rizzi, 29-53-48.

Lo sdegno dell'Aned per l'attentato antisemita

La sezione di Bergamo dell'Aned (Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti), facendo propria una presa di posizione della segreteria nazionale della Associazione, scrive in un comunicato che «il criminale atto di terrorismo di Roma davanti alla sinagoga muove allo sdegno tutti gli animi onesti e istigato particolarmente l'animo degli ex deportati politici e dei familiari dei caduti nei campi di sterminio nazisti, che con gli Ebrei hanno condiviso la drammatica esperienza dei campi di sterminio». L'Aned denuncia gli autori del crimine come «fascisti», comunque essi si vogliano definire e sotto qualsiasi sigla si vogliano presentare, in quanto l'antisemitismo è espressione obiettiva di fascismo.

In un altro comunicato, l'Aned «esprime condanna, sdegno e orrore per i massacri perpetrati nel Libano; sollecita tutte le sedi internazionali competenti e lo stato di Israele ad adottare con urgenza tutte le iniziative perché i responsabili dei crimini perpetrati siano moralmente e politicamente isolati». L'Aned infine chiede che siano avviati a soluzione i problemi relativi alla sopravvivenza del popolo palestinese e alla sua vita come Stato, insieme con i problemi della sicurezza dello Stato di Israele.

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dott. CESARE GREPPI
SPECIALISTA IN DERMATOLOGIA

Libero docente in Clinica Dermosifilopatica, già primario dell'Ospedale Civile di Asmara, riceve presso le CLINICHE GAVAZZENI, tel. 24.14.44, il mercoledì, giovedì, sabato dalle ore 9 alle 12. Al pomeriggio su appuntamento.

Dott. F. ARDIZZONE
già del Policlinico di Roma
AGOPUNTURA CINESE
REUMATISMI - ARTRITI
ARTROSI - NEURALGIE
SCIATICA - TRIGEMINO
DEPRESSIONI - ANSIE
INSONNIE - OBESITÀ
CELLULITE

Via S. Tomaso, 57 (Borgo S. Caterina) - Tel. 24.26.62 Bergamo.
Ore 10 - 12 e per appuntamento.

IL TEMPO

Pioggia di pomeriggio 13 gradi

Cielo coperto al mattino e pioggia nel pomeriggio ieri, 17 ottobre.

La temperatura massima è stata di 13,6 gradi mentre la minima è scesa a 7 gradi. La pressione atmosferica di ieri alle ore 12 era di 1017,2. Acqua caduta nelle 24 ore mm. 0,02.

In montagna (sui 1100 metri) è piovuto. La temperatura minima è stata di 2 gradi mentre la massima è salita a 10 gradi.

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso con pioggia. Temperatura stazionaria.

(I dati della temperatura e della pressione atmosferica sono forniti per la città dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare di Orio al Serio).

WINNER'S

NESSUNO CAPIRÀ MAI COME L'HAI VINTA!

SENZA CURE, DOLOROSI INTERVENTI CHIRURGICI O PARRUCCHINI

WINNER'S è il sistema americano di infoltimento capelli che ti permette di fare shampoo, doccia, andare sott'acqua come se i capelli agguiti fossero i tuoi. WINNER'S è l'unico sistema che ti offre la super garanzia del colore.

VIENI PRIMA ALLA WINNER'S PER NON PENTIRTI DOPO

MILANO Via Mantova 13 (ex Garibaldi) tel. 02.6690640
CASSANO MAGNAGO Via S. Giulio n. 163 - tel. 204253
LISSONE Via Dante n. 15 - tel. 039.482934
VALENZA Via Zuffi n. 1/c - tel. 93317
ALESSANDRIA Via Mazzini n. 114 - tel. 0131.441824
LECCO Corso Martiri n. 14 - tel. 0341.361477
SEDE VERONA Viale dell'Industria, 24. - Tel. 045/509139

(CAMERLATA) COMO VIA UGGIO 6 Tel. 031/590745

BONALUM ATILIO VETRARIA

TECNOLOGIE TRASPARENTI

invita gli operatori del settore alla 4ª Fiera di Bergamo, dal 23 ottobre al 1º novembre, nei propri stands nn. 260 - 358

ORIO AL SERIO - via Galilei 20 - Tel. 20.17.15